26-7-01 Giorno

METRO

ROZZANO

C'è un parco dei misteri E se fosse sceso un Ufo?

MASSA IN FATTI VITA

Ufo nel parco? Studiosi a Rozzano

di **Fabio A. Massa**

ROZZANO (Milano) — Un vasto cerchio di erba secca. La bussola, posta nel centro, impazzisce. Che sia davvero successo qualcosa di incomprensibile a soli duecento metri dal palazzo comunale di Rozzano, nel parco più frequentato?

"**Non c'è dubbio**, si è sicuramente verificato qualcosa di strano in questo posto così accessibile eppure così misterioso", a parlare è Ferdinando Guazzotti (**nella foto**), studioso di astronomia da decenni ed esponente di punta degli ufologi dell'hinterland milanese. Barba bianca, occhiali, e un modo di fare che con il Mulder degli «X-files» non c'entra nulla, ci spiega cosa è successo secondo lui in una di queste calde notti estive, a pochi metri dalla sede della Croce Viola e a un tiro di schioppo dalla piazza centrale della città.

"Ci troviamo in presenza di un fenomeno quantomai grezzo per fattura, ma perfettamente identificabile come cross-circle. Questo tipo di cerchi appaiono in prevalenza nel Regno Unito, dove si possono ammirare disegni nei campi tracciati con formidabile abilità e di dimensioni gigantesche. A volte sfiorano i duecento metri di diametro - spiega Guazzotti - Nel nostro caso il diametro è di soli otto metri. Certo, a prima vista non sembra nulla di particolarmente sconvolgente, ma se si considera che alcuni strumenti hanno rilevato anomalie e che l'erba qui, malgrado sia innaffiata, si rifiuta di crescere da settimane, qualche dubbio sorge. Non è infatti bruciata, è solo piegata, e il terreno è disidratato per questo raggio, in modo preciso".

A questo punto lo studioso, che da tempo conduce anche una trasmissione su Radio Hinterland votata ai misteri dello spazio e che sta ultimando un libro di esperienze vissute in prima persona, dà una propria interpretazione dei fatti.

"**E' sempre azzardato** cercare di capire cosa può essere successo, però non escludo che sia stato l'atterraggio di un elemento alieno a provocare questo effetto. E prsto un equipe di esperti verrà a verificare».

Giorno 26-7-01

LA CONFERMA DEGLI ESPERTI

"Erano proprio UFO"

Ufologi di fama mondiale a Rozzano nei giorni scorsi

di Patrizio Cerboni

L'area "incriminata"

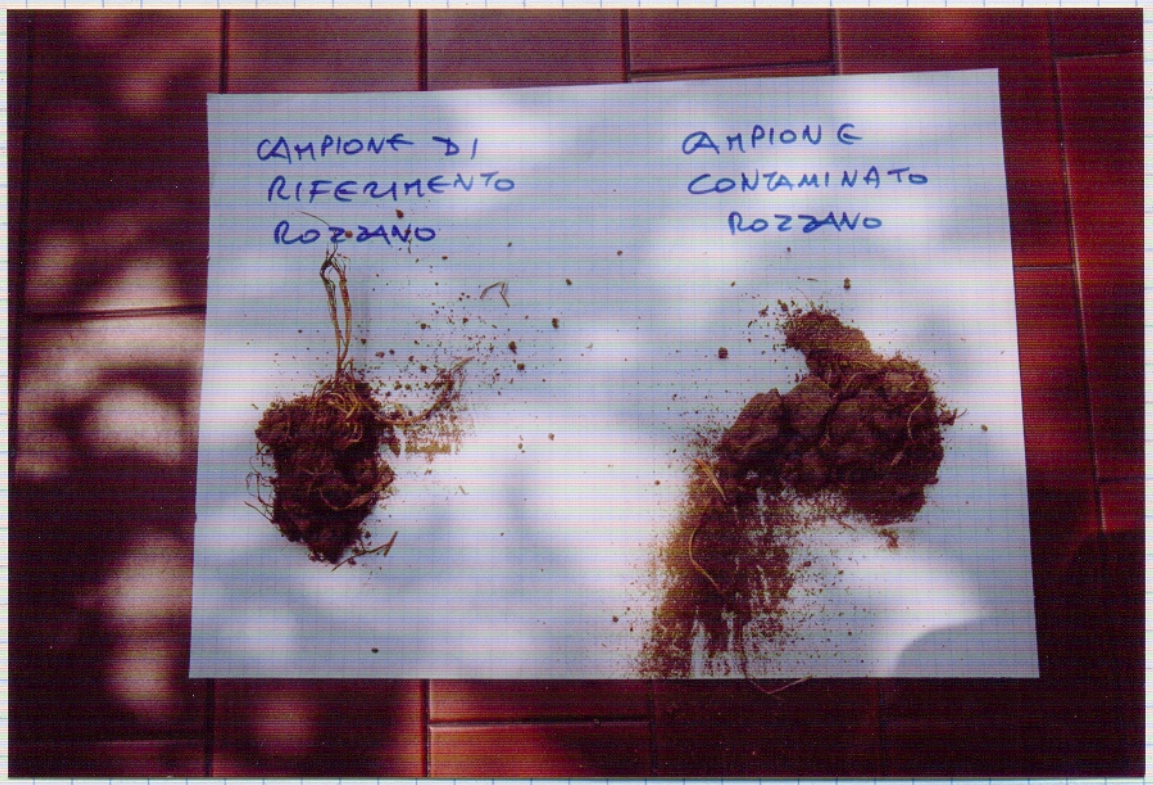
Ufologi mondiali sono venuti a Rozzano nelle scorse settimane per analizzare il cross-circle formatosi tre anni fa in un prato cittadino. Alcuni testimoni parlano di navicella spaziale. Molti sono scettici.
I testimoni ci sono, anche se non vogliono venire allo scoperto. Ma lui, Ferdinando Guazzotti, astronomo e ufologo, li ha trovati e ha cercato di capire cosa sia successo quella notte di tre anni fa sopra il Parco Uno. Una notte che ha lasciato un largo cerchio d'erba disidratata e rimasta tale fino ad oggi, come se qualcosa si fosse posato sopra e avesse per sempre impresso la sua forma su un prato del parco a soli duecento metri dal Comune.
Ecco allora partire le analisi, che hanno visto arrivare nella città dell'hinterland milanese, solo poche settimane fa, addirittura studiosi di fama nazionale e internazionale.
Ma Guazzotti, lo scopritore del fenomeno, cerca di ritornare all'origine di quella grande macchia. "I testimoni non vogliono parlare perché queste sono sempre cose che dipendono dalla sensibilità individuale – spiega l'ufologo –. C'è chi è predisposto ad accettarle per quello che sono, ovvero fenomeni in un certo senso 'speciali', e chi invece è incline a tacere, per paura della derisione degli scettici".
"Tuttavia – continua Guazzotti – la storia che sono riuscito a ricostruire dalle testimonianze di un inquilino delle case Aler di fronte al parco è abbastanza verosimile. Quest'uomo, appena tornato dall'Africa per lavoro, era sul balcone e stava leggendo il giornale. Improvvisamente ha visto questa luce, dapprima ferma sopra al parco, via via avvicinarsi rapidissimamente con una scia luminosissima, sorpassare i palazzoni popolari e poi perdersi nell'immensità".
Malgrado tutto, molti sono gli scettici rispetto a quello che anche dai giornali è stato presentato come un mistero di periferia. "Io non ci credo – dice Bruna R., giovane ricercatrice universitaria –. Per me può essere stato di tutto, dai diserbanti ai pesticidi. O semplicemente, può esserci stato qualcosa appoggiato sopra per molto tempo che ha fatto morire l'erba. Da questo a tirare in ballo la storia dell'Ufo ce ne passa".
Insomma, la gente non è per nulla spaventata, anche se Guazzotti sembra essere sicuro che qualcosa di soprannaturale è avvenuto, proprio lì, proprio nella sua Rozzano.
"Sono anni che studio il cielo – dice ancora lo studioso – e ci sono fenomeni che non si possono comprendere. Io ho cercato di capire cosa fosse successo e ne do una mia versione. Secondo me ci troviamo in presenza di un fenomeno quanto mai grezzo per fattura, perfettamente identificabile come cross-circle. Questo tipo di cerchi appaiono in prevalenza nel Regno Unito, dove si possono ammirare disegni nei campi tracciati con formidabile abilità e di dimensioni gigantesche. A volte sfiorano i duecento metri di diametro. Nel nostro caso il diametro è di soli otto metri. Certo, a prima vista non sembra nulla di particolarmente sconvolgente, ma se si considera che alcuni strumenti hanno rilevato anomalie e che l'erba qui, malgrado sia innaffiata, si rifiuta di crescere da settimane, qualche dubbio sorge. Non è infatti bruciata, è solo piegata, e il terreno è disidratato per questo raggio, in modo preciso".

L'Eco 31-10-01

1

FOTO 1 e 2: I CAMPIONI (RIFERIMENTO E CONTAMINATO) TRATTI DALLA TRACCIA DI ROZZANO (MI), 7-2001

2



3

FOTO 3-4 CAMPIONI ROZZANO ; RIF. A SINISTRA, CONTAMINATO A DX.

4

5

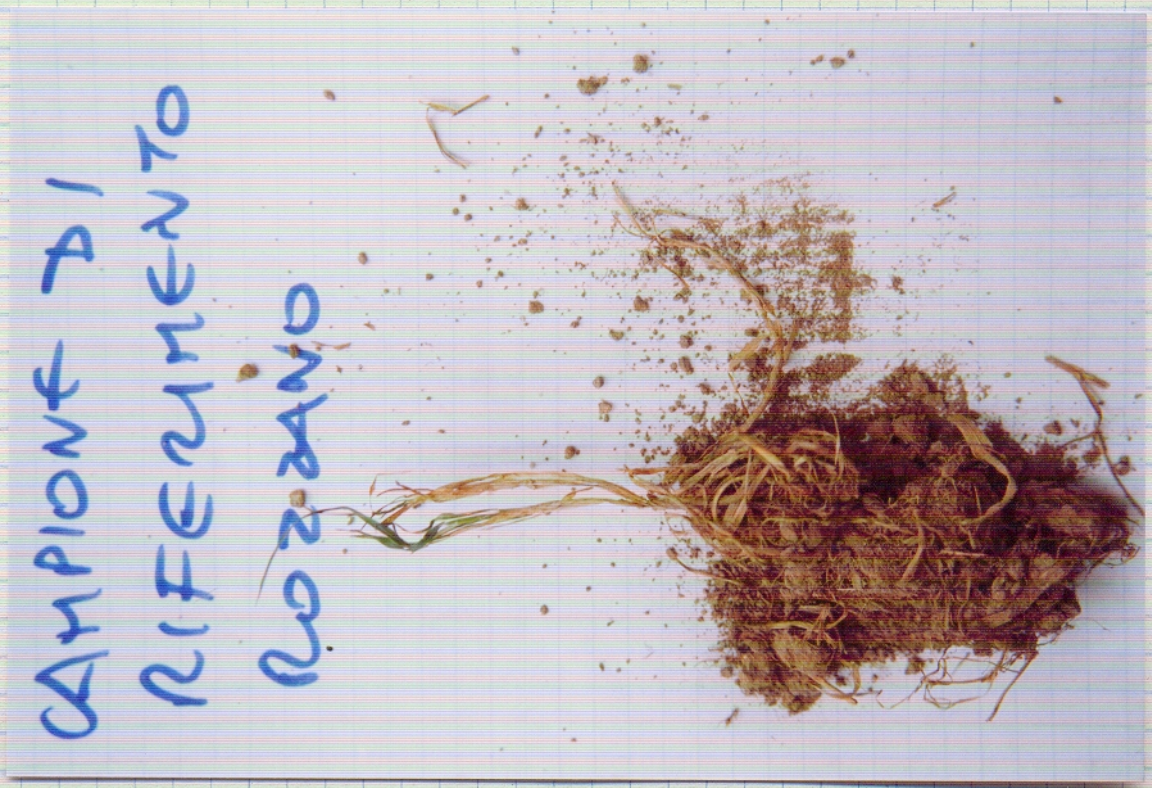
FOTO 5-6 CAMPIONE CONTAMINATO, IDUE CAMPIONI

6

FOTO 7: I 2 CAMPIONI
FOTO 8: CAMPIONE RIFERIMENTO ROZZANO

7

8



13

FOTO 13 e 15: L'ERBA CONTAMINATA

FOTO 14: FOTO RAVVICINATA DELL'ERBA CONTAMINATA

14

ROZZANO / «Avvistamenti» di Ufo vicino alla torre della Telecom. E i contatori Geiger impazziscono

I marziani? Qui sono di casa

di **Fabio A. Massa**

ROZZANO — Una luce bianca accecante. Un cerchio anomalo di erba essicata. Voci che si rincorrono, impazzite, su altre «visite» e altri avvistamenti. E il mistero continua tra una segnalazione e l'altra di Ufo che sorvolano la città.

L'ultimo caso vede una signora, che per evitare pubblicità preferisce rimanere anonima, riferire di una enorme «palla di luce» che ha sostato per qualche istante vicino alla torre della Telecom che sovrasta Rozzano e che, in fondo, ne è anche il simbolo. Subito si scatena la corsa degli studiosi, che indagano cercando di capire cosa sta succedendo nella cittadina dell'hinterland. A Rozzano, infatti, mai si era vista una stagione così piena di «misteri». «Non è solo Rozzano - rassicura Alfredo Lissoni, membro del Centro ufologico nazionale (Cun) -. Tutta Italia è interessata da fenomeni che definire strani è poco. Del resto, abbiamo avuto decine di segnalazioni solo tra settembre e ottobre. E proprio di ottobre è la testimonianza di questa donna, che sembra essere una persona attendibile».

Una prima spiegazione del fenomeno la dà Stefania Genovese, neolaureata in Filosofia proprio con una tesi sugli oggetti volanti non identificati, ma in Comune hanno negato l'uso di qualunque tipo di fertilizzante o antiparassitario. Altra coincidenza che rende il caso di Rozzano ancora irrisolto è l'incapacità da parte di alcuni strumenti di rilevazione di radioattività di dare una stima precisa del valore al suolo. In natura infatti esiste una radioattività spontanea, e con un misuratore Geiger si riesce a sapere in che percentuale è presente. Bene, all'interno del cerchio lo strumento non riesce a darci un valore preciso ma continua a oscillare».

L'ESPERTA

«Io, neodottoressa in Filosofia La tesi? Sugli extraterrestri»

ROZZANO — «Credere agli Ufo non equivale a seguire chimere». E' in base a questo principio che Stefania Genovese è riuscita laddove altri, pur appassionati, non hanno neppure tentato. E' diventata infatti dottoressa in Filosofia «ufologica» alla Statale di Milano.

«Ho presentato una tesi dal titolo *Ufo, complessità e anomalie di un mito* - racconta - che adesso è diventato anche un libro pubblicato dalle edizioni Segno. Ho incontrato moltissime difficoltà, tanti hanno cercato di ostacolarmi perché portare alla luce un argomento non ortodosso, rifiutato da tutti, è cosa ardua». Ma cosa lega la filosofia all'ufologia? «Prima di tutto, la mia passione per entrambe - spiega la neolaureata - E poi ci sono oggettivamente connessioni profonde. Già dall'antichità gli uomini avevano capito che c'era qualcosa oltre loro, qualcosa di più evoluto, di misterioso. Con la curiosità tipica degli esseri umani si davano delle risposte. Risposte che oggi vogliono negarci perché, probabilmente, l'argomento Ufo dà fastidio a qualcuno. Io credo che si debba studiare, indagare e cercare di capire».

IN TILT Genovese mostra il contatore Geiger «impazzito» nella zona degli avvistamenti.

ROZZANO / Ancora polemiche sul nuovo spazio di Ponte Sesto e sui ritardi nella sua realizzazione

La piazza è finita, le litigate no

A Pieve Emanuele

Rotonda pericolosa
Si ribalta una Panda

Italia è interessata da fenomeni che definire strani è poco. Del resto, abbiamo avuto decine di segnalazioni solo tra settembre e ottobre. E proprio di ottobre è la testimonianza di questa donna, che sembra essere una persona attendibile».

Una prima spiegazione del fenomeno la dà Stefania Genovese, neolaureata in Filosofia proprio con una tesi sugli oggetti volanti non identificati. «Innanzitutto, va detto che non è la prima volta che ci troviamo di fronte - spiega - a persone che dicono di aver visto forti bagliori vicino a torri con emissione elettromagnetica». Secondo alcuni, le astronavi aliene vanno a «fare il pieno» di onde elettromagnetiche prima di ripartire. «Non sono d'accordo con questa interpretazione. Bisogna in primis cercare di capire da cosa potrebbe essere causato questo fenomeno, se da eventi naturali o da oggetti esterni. La fonte dell'avvistamento, avvenuto la prima settimana di ottobre, non sa dire se dietro la luce c'era qualcosa di solido. E quindi il mistero resta». Rimane inoltre inspiegata anche la questione che aveva appassionato i curiosi rozzanesi questa estate. Un misterioso cerchio si era infatti formato mesi fa nel prato del parco a poche centinaia di metri dal Comune, l'erba era tutta essicata e non si riusciva a capire la causa del fenomeno.

«Malgrado gli studi - spiega Lissoni - siamo ancora in alto mare. Ci siamo rivolti a chimici e a fisici per cercare di capire la causa di questa zona del diametro di 9 metri entro la quale non cresce la vegetazione. Ci hanno detto che poteva essere diserbante - che adesso è diventato anche un libro pubblicato dalle edizioni Segno. Ho incontrato moltissime difficoltà, tanti hanno cercato di ostacolarmi perché portare alla luce un argosposte. Risposte che oggi vogliono negarci perché, probabilmente, l'argomento Ufo dà fastidio a qualcuno. Io credo che si debba studiare, indagare e cercare di capire».

IN TILT Genovese mostra il contatore Geiger «impazzito» nella zona degli avvistamenti.

ROZZANO / Ancora polemiche sul nuovo spazio di Ponte Sesto e sui ritardi nella sua realizzazione

La piazza è finita, le litigate no

ROZZANO — Finita la piazza, infinite le polemiche. Il nuovo punto di aggregazione per gli abitanti della frazione di Ponte Sesto, almeno nelle intenzioni dell'amministrazione, è da tempo al centro di una querelle che coinvolge politici, cittadini e istituzioni. Secondo alcuni abitanti del quartiere, quella è «una piazza degli scandali».

«Indubbiamente, il progetto lascia molto a desiderare - dice Paolo Ricca, cittadino di Ponte Sesto e rappresentante in Consiglio di Forza Italia - sotto vari punti di vista. Si capisce subito che è raffazzonato, utile solo per una campagna elettorale poi persa. Hanno aperto la piazza senza neanche considerare la possibilità di fare un'isola pedonale che colleghi il piazzale alla chiesa e all'oratorio. Poi c'è la questione degli spartitraffico, che invece di migliorare la situazione, obbligano il Comune a mandare due vigili solo per fare attraversare i pedoni». Non tutto, però, è da buttare. «La situazione è migliorata, ma bisognava tenere conto prima di variabili che sono venute al pettine alla fine, causando un ritardo nell'esecuzione dei lavori a dir poco spaventoso - continua Ricca -. L'imminenza delle scorse politiche hanno fatto sì che fosse elaborato un progetto approssimativo».

Di tutt'altro tono la replica dell'amministrazione, che non considera scandaloso il ritardo. «Piazza Berlinguer non è il risultato di una serie di scandali, ma un progetto realizzato con la partecipazione sia dei commercianti, sia degli abitanti, che con il loro contributo di idee e suggerimenti hanno permesso di realizzare la piazza nella sua completezza. I ritardi sono stati causati non da una cattiva organizzazione dell'impresa, ma dalla necessità di garantire, attraverso la procedura dell'esproprio, una corretta applicazione delle leggi, anche se, di fatto, tutto ha spostato la data di fine lavori, prevista per l'estate 2000, a oggi», dichiara l'assessore ai Lavori pubblici, Massimo D'Avolio.

Secondo il Comune, infatti, il ritardo accumulato è dovuto alla procedura d'esproprio nei confronti del condominio, che, dopo aver dato in un primo momento l'assenso alla cessione di un'area, si è poi tirato indietro. Comunque, tra mille polemiche e traversie, il nuovo punto d'incontro è praticamente completato, e si attende a giorni l'inaugurazione ufficiale. Anche la statua che dovrebbe essere il simbolo della frazione, un'opera della fondazione Pomodoro, è stata finalmente posata sopra il supporto-fontana. Restano da installare alcuni lampioni ornalmentali. Chissà che non disperdano, oltre alle tenebre, anche le polemiche.

Fabio A. Massa

Uccise la lucciola con un colpo di judo

LOCATE TRIULZI — E' stato arrestato l'uomo accusato di aver ucciso, nella notte fra lunedì e martedì della scorsa settimana, una prostituta nigeriana, soffocata con una presa da esperto di arti marziali.

Marco Rubino, 34 anni, sposato e con un figlio, dipendente dell'Asm Pavia spa, l'ex azienda municipalizzata, non ha precedenti penali. Da ieri pomeriggio è nel carcere pavese di Torre del Gallo, accusato di omicidio e di occultamento di cadavere. L'arresto, disposto dai magistrati di Lodi, è stato eseguito dagli uomini della Mobile di Pavia, che stavano seguendo le indagini insieme ai carabinieri del Nucleo operativo della compagnia di Corsico.

L'uomo, in realtà, già da qualche giorno era tenuto sotto stretta sorveglianza. Gli investigatori erano infatti risaliti a lui non solo per l'omicidio della prostituta nigeriana, ma anche per le aggressioni, nella stessa notte, a due lucciole albanesi a San Martino Siccomario e Tre Re, sulla statale 35 dei Giovi.

Convocato in Questura a Pavia per le aggressioni, l'uomo avrebbe dato evidenti segni di cedimento psichico, arrivando a confessare l'omicidio. Da qualche giorno, il 34enne pavese era ricoverato nel reparto di Psichiatria del Policlinico San Matteo, dove ieri è stato però raggiunto dagli uomini della Mobile che, eseguendo l'ordine di custodia cautelare in carcere, lo hanno trasferito a Torre del Gallo. I dettagli dell'operazione saranno resi noti questa mattina in una conferenza stampa convocata dai carabinieri di Corsico.

A Pieve Emanuele

Rotonda pericolosa Si ribalta una Panda con 5 giovani: illesi

PIEVE EMANUELE — Una carambola spettacolare alla rotonda di via delle Rose. L'altra sera, poco prima di mezzanotte, una Panda con cinque giovani a bordo si è ribaltata di lato strisciando per alcuni metri sull'asfalto. L'incidente è avvenuto sulla provinciale Vigentina. L'auto, che probabilmente ha affrontato la curva, molto insidiosa, a una velocità elevata, dopo essere sbandata si è adagiata sul finaco sinistro.

La rotatoria, che è sede quotidianamente di incidenti spesso anche gravi, era avvolta da una leggera foschia che aveva reso umido l'asfalto. I cinque sono usciti praticamente illesi. Solo due hanno riportato alcune contusioni e sono stati accompagnati al San Paolo da una autoambulanza. I giovani, che sono usciti da soli dall'auto, dopo i rilievi dei carabinieri della Compagnia di Corsico, con l'aiuto di altri ragazzi hanno alzato l'auto e l'hanno rimessa sulle quattro ruote. Ed è ripartita.

M. S.

13-10-94

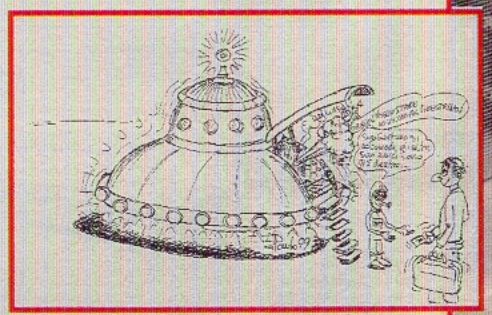
I MISTERI DEL CIELO

Parla uno studioso di incontri ravvicinati

Ha fondato un gruppo di osservazione e ricerca che si occupa di segnalare e indagare tutti i fenomeni riguardanti la presenza di oggetti volanti non identificati

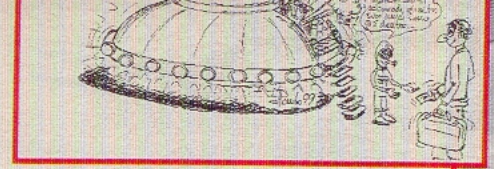
GLI UFO ESISTONO E IO LI HO VISTI

È un sessantenne che nella vita fa il disegnatore meccanico di precisione - Dice di aver sviluppato questo interesse fin da ragazzo, quando gli capitò di veder sfrecciare nell'aria uno strano velivolo

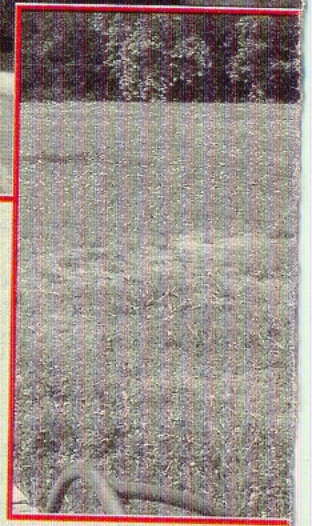


Un disegno realizzato dallo stesso ufologo in cui scherza bonariamente con l'argomento di cui si occupa.

meccanico di precisione - Dice di aver sviluppato questo interesse fin da ragazzo, quando gli capitò di veder sfrecciare nell'aria uno strano velivolo



Un disegno realizzato dallo stesso ufologo in cui scherza bonariamente con l'argomento di cui si occupa.



GLI UFO ESISTONO E IO LI HO VISTI

Un'immagine scattata dall'uomo dal balcone di casa. L'oggetto ripreso nella foto non è una nuvola né un uccello, bensì qualcosa di molto particolare.

Dopo la prima volta, ha avuto un altro emozionante impatto una ventina di anni fa - Assieme a lui collaborano una ventina di giovani entusiasti e scrupolosi

Rozzano (Milano)

Si chiama Ferdinando Guazzotti ed è uno di quei personaggi straordinari che tutti dovrebbero conoscere, se non altro per la carica di entusiasmo che esprime e che sa trasmettere a chi lo ascolta. Sessantenne, ha avuto in pratica la vita segnata da un episodio avvenuto quand'era ancora ragazzo. Ma lasciamo che sia lui stesso, con proprie parole, a rivelare cos'è successo.

«Avevo 15 anni ed era un pomeriggio d'estate, col cielo limpido. Stavo gironzolando per Milano (dove sono nato e allora abitavo) con tre amici quando ho visto sopra le nostre teste un oggetto discoidale che si muoveva. Assomigliava ai classici dischi volanti dei fumetti, con tanto di cupoletta centrale... Si muoveva a scatti, come un sasso gettato a pelo d'acqua, emanando una luce azzurrina... Poi si è fermato a mezz'aria e all'improvviso è scomparso velocissimo in verticale nel silenzio più assoluto...».

Un Ufo dunque, un disco volante. A 15 anni può succedere di tutto, tanto è vero che la stragrande maggioranza di noi crescendo impara a valutare le cose con maggiore scetticismo. Ma non lui, che

A fianco, Ferdinando Guazzotti, di 60 anni, mentre gioca col suo cane. Sotto, l'ufologo mostra la raccolta di minerali di tutto il mondo che possiede.

bre 1978 e Ferdinando Guazzotti stava tornando a casa a Rozzano quando il suo sguardo, che evidentemente non cessava mai di scrutare il cielo, si era imbattuto in una strana luce in una posizione accanto a quella in cui si trovava il pianeta Saturno.

Emozionato, era allora corso a casa affacciandosi alla finestra del bagno e aveva rintracciato una luce azzurra che si spostava all'orizzonte in direzione di un paese vicino. Più tardi era di nuovo tornato a guardare fuori accorgendosi che il misterioso oggetto luminoso si trovava a 200 metri circa dal suo balcone, immobile e silenzioso come uno squalo nelle profondità dell'oceano. C'era poi stato il solito bagliore improvviso, tre scatti repentini e la definitiva scomparsa.

«Il giorno dopo iniziai a collaborare col Centro Ufologico Nazionale», dice il simpatico personaggio, che di mestiere è disegnatore meccanico di precisione, capelli argentei, barba fluente e ben curata, che si diletta anche di mineralogia e si dichiara grande amico degli animali. Ciò che più gli preme è allontanare da sé qualsiasi sospetto o intenzione di fantasia, insistendo al contrario sull'aspetto scientifico della questione.

Grande scrupolo

È infatti questo l'approccio che preferisce, l'indagine che gli interessa portare avanti. A questo scopo aveva dato vita nel 1980 al Gruppo Ufologico di Rozzano, che per una serie di motivi si era poi trasformato in un gruppo di astrofili. Ora il Gruppo è rinato e conta una ventina di giovani iscritti che sotto la sua guida si applicano con grande scrupolo a cercare sempre nuove prove sull'esistenza dei dischi volanti e a investigare sulle loro vere o presunte apparizioni.

«Chi fa dell'ironia sull'ufologia e sugli ufologi commette un tremendo errore», insiste Ferdinando

UN AVVOCATO AL VOSTRO SERVIZIO

Risponde l'avvocato Aldo De Bruni

MILITARE INDAGATO

Sono un sottufficiale dell'Esercito che si trova a essere indagato, in quanto accusato di aver commesso un reato punibile a norma del Codice Penale Militare. Vorrei sapere se è vero che, in caso di condanna, dopo dieci anni viene meno la menzione della stessa nel certificato del casellario giudiziale?

P.C. - Treviso

La procedura penale militare non rientra tra le mie competenze, ma in ogni caso ritengo che in materia di iscrizioni nel casellario giudiziale la disciplina non sia diversa da quella ordinaria. Innanzitutto perciò è bene ricordare che, qualora il condannato sia incensurato, il giudice può ordinare la non menzione nel casellario giudiziale delle sentenze pronunciate per la commissione di reati non particolarmente gravi. Inoltre è prevista la cancellazione delle iscrizioni di condanne con le quali è stata inflitta solo una pena pecuniaria, una volta che siano trascorsi 10 anni dal giorno in cui la pena è stata eseguita.

PENSIONE TARTASSATA

Sono un italiano residente in Francia. Dall'Italia ricevo una pensione sociale che subisce l'imposizione fiscale sia del fisco del nostro Paese che di quello francese. Vorrei sapere se è possibile far cessare questa evidente ingiustizia che riduce in modo consistente l'importo del mio assegno mensile.

Giacomo M. - Francia

I Paesi appartenenti alla Comunità economica europea, tra cui naturalmente vi sono anche Italia e Francia, hanno stipulato specifiche Convenzioni dirette proprio a evita-

le ritardo è evidente, dato che la casa è ultimata da più di un anno ma non dispongo ancora di luce elettrica e acqua corrente. Cosa posso fare?

E.G. - Caserta

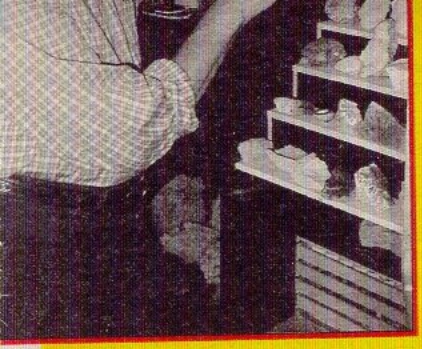
Dato il grave e ingiustificabile ritardo che ancora Le tocca subire nonostante sia passato così tanto tempo dalla presentazione della sua richiesta, ritengo che Le convenga, a questo punto, rivolgersi all'assistenza di un legale. Qualora un sollecito dell'avvocato diretto a ottenere una pronta risposta dall'Anas dovesse rimanere disatteso, il professionista potrebbe rivolgersi al Giudice per chiedere che venga costituita a suo favore una servitù coattiva. In questo modo Lei non dovrebbe più attendere l'autorizzazione dell'Ente, ma si vedrebbe riconosciuto il diritto a far passare cavi e tubi sotto la strada per poter usufruire di quei servizi vitali alla conduzione di un'abitazione.

PROBLEMI CON L'AVVOCATO

Alcuni anni fa si è concluso con una condanna un processo penale contro una persona che mi aveva fatto oggetto di minacce. Nella sentenza il Pretore ha stabilito che mi doveva essere risarcito il danno morale subito ma, a tutt'oggi, non ho ricevuto una sola lira di quel risarcimento né tantomeno alcun avviso da parte del mio avvocato. Grazie ad alcune mie conoscenze sono venuta però a sapere che la somma a me dovuta è stata da tempo incassata dal mio legale. Vorrei sapere come devo comportarmi di fronte a una simile scorrettezza.

D.V. - Milano

L'avvocato che l'ha assistita nel corso della causa potrebbe aver ri-



Cerchio anomalo

La traccia rinvenuta nel parco un paio d'anni fa, simile ad altre comparse sul nostro pianeta.

a partire da quel momento ha sviluppato un grande interesse per l'astronomia con tutte le implicazioni del caso. Soprattutto non si è mai più dimenticato dell'episodio e col trascorrere degli anni e la conseguente maturazione invece di raffreddarsi si è sempre più appassionato al fenomeno.

Solito bagliore

Del resto è stato anche fortunato, se vogliamo esprimerci così. Quella visione nel cielo infatti non è stata l'unica. A distanza di anni si è ripetuta e in maniera persino forse più sconcertante. Era il settem-

borare col Centro Ufologico Nazionale», dice il simpatico personaggio, che di mestiere è disegnatore meccanico di precisione, capelli argentei, barba fluente e ben curata, che si diletta anche di mineralogia e si dichiara grande amico degli animali. Ciò che più gli preme è allontanare da sé qualsiasi sospetto o intenzione di fantasia, insistendo al contrario sull'aspetto scientifico della questione.

Grande scrupolo

È infatti questo l'approccio che preferisce, l'indagine che gli interessa portare avanti. A questo scopo aveva dato vita nel 1980 al Gruppo Ufologico di Rozzano, che per una serie di motivi si era poi trasformato in un gruppo di astrofili. Ora il Gruppo è rinato e conta una ventina di giovani iscritti che sotto la sua guida si applicano con grande scrupolo a cercare sempre nuove prove sull'esistenza dei dischi volanti e a investigare sulle loro vere o presunte apparizioni.

«Chi fa dell'ironia sull'ufologia e sugli ufologi commette un tremendo errore», insiste Ferdinando Guazzotti. Che ammette: *«Purtroppo su questi argomenti c'è molta confusione. Ma noi non ci occupiamo dell'aspetto mistico o sensazionalistico connesso a queste apparizioni, bensì usiamo il metodo scientifico. Cerchiamo, verifichiamo, indaghiamo...»*. Come dire che a lui interessa mettere insieme poco alla volta quei tasselli che un certo giorno proveranno definitivamente l'esistenza di altre vite nell'universo.

Quando? A questo non sa oppure non vuole rispondere. Però non lascia andar via l'interlocutore senza stupirlo una volta di più: *«Due anni fa, proprio qui, nel parco, abbiamo trovato una traccia circolare di 8 metri di diametro simile ad altre lasciate dagli Ufo sul nostro pianeta»*.

Sì, sembra proprio convincente. E se dicesse anche la verità?

Debora Baglioni